

## Salmo 59

*1 Al maestro del coro. Su «Non distruggere». Di Davide.  
Quando Saul mandò uomini a sorvegliare la casa e ad ucciderlo.*

2 Liberami dai nemici, mio Dio,  
proteggimi dagli aggressori.

3 Liberami da chi fa il male,  
salvami da chi sparge sangue.

4 Ecco, insidiano la mia vita,  
contro di me si avventano i potenti.

Signore, non c'è colpa in me, non c'è peccato;

5 senza mia colpa accorrono e si appostano.

Svègliati, vienimi incontro e guarda.

6 Tu, Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele,  
lèvati a punire tutte le genti;  
non avere pietà dei traditori.

7 Ritornano a sera e ringhiano come cani,  
si aggirano per la città.

8 Ecco, vomitano ingiurie,  
le loro labbra sono spade.

Dicono: «Chi ci ascolta?».

9 Ma tu, Signore, ti ridi di loro,  
ti burli di tutte le genti.

10 A te, mia forza, io mi rivolgo:  
sei tu, o Dio, la mia difesa.

11 La grazia del mio Dio mi viene in aiuto,  
Dio mi farà sfidare i miei nemici.

12 Non ucciderli, perché il mio popolo non dimentichi,  
disperdili con la tua potenza e abbattili,  
Signore, nostro scudo.

13 Peccato è la parola delle loro labbra,  
cadano nel laccio del loro orgoglio  
per le bestemmie e le menzogne che pronunziano.

14 Annientali nella tua ira,  
annientali e più non siano;  
e sappiano che Dio domina in Giacobbe,  
fino ai confini della terra.

15 Ritornano a sera e ringhiano come cani,  
per la città si aggirano

16 vagando in cerca di cibo;  
latrano, se non possono saziarsi.

17 Ma io canterò la tua potenza,  
al mattino esalterò la tua grazia  
perché sei stato mia difesa,  
mio rifugio nel giorno del pericolo.

18 O mia forza, a te voglio cantare,  
poiché tu sei, o Dio, la mia difesa,  
tu, o mio Dio, sei la mia misericordia.

(**Nota bene.** Il commento fa riferimento ad una traduzione della Bibbia operata direttamente dall'ebraico e che si discosta dalla traduzione ufficiale della CEI sopra riportata)

Il salmo 59 è la preghiera di un perseguitato da “uomini sanguinari” che gli ringhiano contro come cani. Chi sono i nemici del salmista, questi nemici raffigurati in sembianze bestiali, come leoni, cani, bufali o serpenti? Il nostro salmo, come molti altri, li chiama anche “operatori di iniquità”, il che è stato giustamente interpretato come “fattucchieri”, facitori di incantesimi, portatori di malocchio o simili. Vi è una magia del male, una sua seduzione che si esercita soprattutto alla sera “Ogni sera essi ritornano, ringhiano come un cane” La loro sembianza bestiale, disumana, indica che sono dotati di una forza sovrumana, di una potenza mostruosa, demoniaca. Sono sempre più forti di me e vogliono liquidare la mia anima: ” Tendono insidie alla mia vita, potenti si scagliano contro di me” (Sal. 59,4). Sono potenze che mi accusano, e quindi “sataniche” nel preciso senso del termine, perché il *Satàn* è l'Accusatore.

Io non ho scampo da loro, per il semplice motivo che le loro accuse hanno un qualche fondamento. Tuttavia l'accusa delle potenze sovrumane non ha una relazione diretta con la mia colpa e il mio peccato: è sempre tragicamente spropositata. L'accusa ha certamente una giustificazione, ma al tempo stesso presenta un accanimento iniquo, perché non si lita a correggere: vuole condannare. E' di fronte a questo accanimento che io non ho scampo. Non ce l'ho almeno finché non cesso di rispondere alle accuse, perché in questo caso entro io stesso in un circolo vizioso, in una logica satanica. E' un meccanismo perverso, di autodistruzione. Questo cerchio infernale può essere spezzato soltanto da un intervento divino gratuito, da una grazia che viene da fuori. Tre volte il salmo 59, che è interamente dedicato alle accuse dei nemici, ci parla non di meno dell'amore di Dio, che è la vera forza del salmista:

*Io canterò la tua forza  
celebrerò al mattino il tuo amore....  
O mia forza, a te inneggerò  
perché Dio è il mio baluardo,  
il Dio del mio amore (Salmo 59, 17-18).*

“Dio del mio amore” è un'espressione insolita che incontriamo solo in questo salmo. Le versioni leggono diversamente: “Mio Dio, mio amore” (come al solito, cambiano solo le vocali)). Ma “Dio del mio amore” è un'espressione molto intensa: è il mio Dio, il Dio che mi ama e che mi salva. E la gratuità del suo intervento amorevole, salutare, consiste nel fatto che egli mi “precede”, mi viene incontro di sua iniziativa, senza che io possa nemmeno prevederlo. Solo questa grazia preveniente può mettere fine alla logica satanica dell'inimicizia e dell'accusa:

*Il Dio del mio amore mi previene:  
perciò Dio mi fa vincere  
su quelli che mi avversano (Salmo 59,11)*

Mi fa vincere sui miei accusatori, ma non perché li abbia sconfitti, distrutti, eliminati: semplicemente perché non c'è più lotta, non c'è più nessuno che accusa.

(Commento di Alberto Merlo, comunità di Bose a Gerusalemme)